

→ **Dieci cartelle** per bocciare a larga maggioranza (19 a 4) l'iniziativa del deputato leghista

→ **E alla Camera** va a vuoto una riunione per trovare un accordo nella maggioranza

# Giustizia, il Csm boccia l'emendamento Pini

## «A rischio l'autonomia»

«Se non ora quando?». Il vicepresidente del Csm fa proprio lo slogan liberatorio delle donne. E risponde a chi si sorprende della bocciatura del Plenum della norma del leghista Pini con cui si rischia «un effetto distorsivo».

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA

La riforma della responsabilità civile dei magistrati, introdotta con l'emendamento del leghista Gianluca Pini nella legge comuni-

taria 2010, mette in discussione e rischia di minare l'autonomia e l'indipendenza delle toghe. Di questo si è detto convinto il plenum del Consiglio superiore della magistratura, che ha approvato a maggioranza il parere formulato dalla Sesta commissione di palazzo dei Marescialli. 19 voti favorevoli e 4 contrari, cioè i membri laici del Pdl, Marini, Palumbo, Romano e Zanon che hanno accusato i colleghi di volersi comportare come una «terza Camera» dimenticandosi che esiste già ed è il salotto televisivo di Bruno Vespa.

Battute a parte, secondo l'organo di autogoverno della magistratura l'intervento legislativo che prevede che le toghe siano punibili anche per «manifesta violazione del diritto» introdurrebbe «una responsabilità civile dei giudici sostanzialmente senza limiti, in contrasto con l'indipendenza dei giudici e con il diritto dell'Unione Europea che la impone» stando a quanto affermato dal primo presidente dei Cassazione, Ernesto Lupu che ha chiesto venisse inserito nel parere un richiamo all'articolo 47 della Carta di Nizza che «im-

pone come garanzia fondamentale l'indipendenza del giudice mentre l'attuale formulazione della norma prevede la responsabilità diretta dei giudici senza limiti». E', quindi, «anomalo e paradossale che un adattamento ad una legge comunitaria sia invece in contrasto con il diritto della Ue». Tanto più che la Corte di giustizia europea, al contrario di quanto sostenuto dal deputato leghista che ha presentato l'emendamento, non ha chiesto modifiche all'Italia di una disciplina che attualmente è in linea con quella che vale per tutti i dipendenti pubblici.

### DIECI PAGINE

Le dieci pagine con cui il plenum del Csm è intervenuto a difesa dell'autonomia dei magistrati sono state discusse e approvate proprio mentre alla Camera la maggioranza non riusciva a trovare l'accordo nel Comitato dei 9, convocato su richiesta del Pdl, sulla Legge comunitaria 2010, che contiene anche la norma Pini sulla responsabilità dei giudici che sembra al momento terreno di scontro condizionato dalle altre partite aperte, a cominciare da quella della manovra economica e quindi dal braccio di ferro con Tremonti. Tutto è rinviato a questa mattina in un'altra riunione del Comitato cui dovrebbe seguire l'aula. Ma restano da colmare i tanti vuoti negli scranni di centrodestra, non tutti imputabili al ponte di San Pietro e Paolo, festa esclusivamente romana.

A chi criticava il voto in Csm il vicepresidente dell'organo di autogoverno della magistratura ha risposto «se non ora quando?». «Lo spirito di leale collaborazione» che da sempre anima il Consiglio «impone» ad esso di esprimersi prima che le norme siano approvate. Per il moneto l'onorevole Pini insiste: «Nessuna modifica» lasciando all'aula l'onere di un eventuale intervento. Ma nelle fila della maggioranza altri non sembrano così sicuri.

Il vicepresidente Vietti ha incassato la solidarietà unanime dei consiglieri di palazzo dei Marescialli per «l'aggressione» e la «calunnia» che sarebbe stata tentata nei suoi confronti dai componenti della cosiddetta loggia P4. ❖



La sede romana del Csm dove ieri è stato votato il parere contrario alla riforma sulla responsabilità civile dei magistrati

### Italo Bocchino

«Su Papa gli atti parlano chiaro. Non ci sono margini per il fumus persecutionis o per attribuire ai magistrati napoletani un'errata interpretazione degli elementi»



### Mario Pepe (Pdl)

«Il voto contrario del Terzo polo era nei conti, nonostante tutto la giunta avrà la maggioranza per respingere la richiesta di arresto per l'onorevole Papa»

